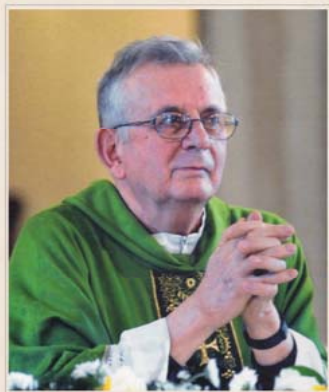


*Venerdì 8 Settembre ci ha preceduto nella  
Casa del Padre il nostro amato*



## *Don Angelo Dal Santo*

*di anni 85*

*I fratelli Antonio ed Elisa, la cognata, i nipoti e tutti i suoi cari  
lo saluteranno Mercoledì 13 Settembre alle ore 10,30  
presso il Tempio della Pace dove il Vescovo di Padova  
Mons. Claudio Cipolla celebrerà le esequie.  
Lo accompagneremo poi al cimitero di San Lazzaro  
dove riposerà con i suoi genitori.*

*La veglia funebre con Santo Rosario si svolgerà Martedì 12 Settembre  
alle ore 18,30 presso il Tempio della Pace.*

*Padova, 9 Settembre 2017*

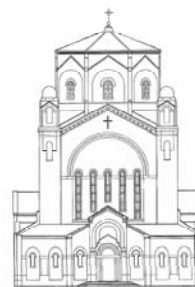
*Un sentito ringraziamento fin d'ora a quanti  
vorranno condividere con noi questo momento.*

**IL TEMPIO È APERTO TUTTI I GIORNI** DALLE 7.45 ALLE 19.00  
**ORARIO DELLE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE** SABATO E PREFESTIVE 18.30  
DOMENICHE E FESTE 8 10.30 11.30 18.30  
GIORNI Feriali 8 (mercoledì 18.30)

**UFFICIO PARROCCHIALE** Siete sempre i benvenuti  
meglio **su appuntamento** o **Martedì, Mercoledì e Venerdì 9 - 10**

**DA RICORDARE** tempiodellapace@diocesipadova.it www.tempiodellapace.it

PARROCCHIA 049 8752330 DON ELIA FERRO parroco 335 5334299  
Cooperatori DON ELIO 049 620122 DON EMANUEL 333 4075522 Suore ELISABETTINE (CEP) 049 8750858



# ARALDO DI PACE

SETTIMANALE

TEMPIO DELLA PACE

29/2017

Parrocchia **SS. NOME DI GESÙ ALLA PACE IN PADOVA**

Via Niccolò Tommaseo, 47 35131 Padova

tempiodellapace@diocesipadova.it www.tempiodellapace.it

10 settembre 2017



*Grazie, don Angelo*



Don Angelo Dal Santo ha cessato di respirare nel pomeriggio di venerdì 8 settembre, festa della Natività di Maria, all'Opera della Provvidenza Sant'Antonio a Sarmeola, dove era ospite del 2013. Da più di un mese il leggero soffio del respiro era l'unico segno di vita. E' stata questa l'ultima tappa di un progressivo restringersi della sue facoltà e le sue relazioni erano affidate fino alla fine alla forza del suo sguardo

Don Angelo è stato un prete che ha anticipato lo stile di Papa Francesco, un prete testimone di misericordia, dal cuore sensibile, che teneva sempre spalancate le porte della chiesa, della canonica, del centro parrocchiale ed era lui stesso più

sulla strada che in casa. La sua parrocchia per oltre trent'anni, fino al 2010, è stata quella del Tempio della Pace, la zona di frontiera della città, tra la stazione ferroviaria e le cucine popolari. Così la descrive lui stesso. Una parrocchia con solo 800 abitanti, ma con 500 abitazioni con studenti e famiglie di immigrati, 700 uffici, tra cui il tribunale e 30 banche, con migliaia di persone che lavorano, fanno colazione o pranzo nei 65 bar, aperti di giorno, chiusi di sera.

Il suo stile di presenza appare nelle parole della Messa di congedo: "il Signore che si è servito di me per fare della comunità parrocchiale una famiglia dove ci si è aiutati a vivere nella fede e nella cordialità. Ho vissuto con tanti di voi momenti di gioia e dolore, perché ho cercato sempre di esserci, di esservi vicino, in semplicità e coinvolgimento. Per 31 volte sono passato per le vostre famiglie e uffici, per una preghiera insieme, e mi avete accolto con bontà, cordialità e generosità. Quando ci incontriamo per strada, in bici o in auto, ci salutiamo sempre con un sorriso, un abbraccio. Per me è stata sempre una gioia vedere i vostri bambini. Ho cercato sempre di venire a trovare gli ammalati. Mi è stata spontanea l'accoglienza, l'aiuto a chi ha bussato alla casa o ha chiesto ospitalità in parrocchia. In questa nostra parrocchia di frontiera trovi sempre la Chiesa aperta per una preghiera, un incontro con il sacerdote. Anche il patronato e la canonica sono stati ospitali, quasi una continuazione delle Cucine Popolari..." In questa accoglienza ha trovato solidali il papà e la mamma che vivevano in canonica e le sorelle. Don Angelo era anche consapevole che la sua apertura incondizionata aveva creato forse disagio in alcune famiglie e persone e si rammaricava di non aver avuto abbastanza pazienza anche con loro.

Don Angelo era nato nel 1931 alla periferia di Padova, nel quartiere san Lazzaro, prima che diventasse zona industriale. La sua ordinazione presbiterale nel 1957 coincise con l'inaugurazione della nuova chiesa, pensata per un paese nuovo. Don Angelo prete novello rimase accanto al suo parroco anziano per due anni. Svolge il ministero di cooperatore per un anno a Cervarese Santa Croce e per sei anni a Mestrino, dove rimane a lavorare soprattutto con i giovani. Nel 1967 è chiamato a collaborare nella Cattedrale, solo per poco, perché nel 1969 il vescovo Girolamo lo chiama a succedere a mons. Giovanni Nervo come parroco preposito di Santa Sofia. Don Angelo trova una comunità già avviata nello stile promosso dal Concilio Vaticano Secondo. Entra in pieno, ma con un tale slancio di partecipazione personale nelle celebrazioni liturgiche, nella gestione comunitaria che in quattro anni esaurisce tutte le sue energie. Accetta una sosta rigeneratrice e ritorna a svolgere qualche servizio nella parrocchia della Cattedrale. Nel 1979 è pronto ad assumere l'eredità del vecchio parroco del Tempio della Pace don Pietro Pengo. Qui per 31 anni lavora col cuore, accogliendo ed avvicinando tutti senza filtri. Coloro che l'hanno incontrato hanno conosciuto un volto di chiesa, fatta di persone d'amore e di perdono, di comprensione e di solidarietà, lontano dalla rigidità di regole ferree e da apparati. Colpivano la sua dolcezza, l'affabilità, la presenza assidua, mai invadente, e nei momenti del bisogno, la capacità di porsi a fianco di chi soffre o è in difficoltà e di sostenerlo soffrendo con lui.

Va ricordato il suo amore per la Parola: con un gruppo di fedeli meditava ogni settimana le letture della domenica. Alcune di quelle persone hanno continuato ad incontrarlo per questo ogni giovedì, fino alla vigilia della morte. Per molti anni si recava ogni lunedì nella casa di spiritualità di Villa Immacolata per alcune ore di sosta spirituale. Pur formato prima del Concilio, ne aveva assimilato lo spirito e nutriva fiduciosa apertura verso il nuovo, coltivava il suo interesse culturale: vivendo in città, spesso alla sera frequentava gli incontri culturali di aree diverse, non solo ecclesiali.

Ora che ci ha lasciati, possiamo sentire in modo pieno queste parole del suo saluto alla comunità: "Gesù è venuto tra noi per fare del mondo una famiglia, perché sia pronta ad entrare nella sua famiglia celeste dove tutto sarà purificato ed "eternizzato". E' un distacco momentaneo, in attesa di un ricongiungimento eterno, di noi tutti che ci siamo conosciuti, "sopportati" e amati qui alla Pace."

**La celebrazione eucaristica di ringraziamento, di suffragio e di commiato sarà celebrata mercoledì 13 settembre alle ore 10.30 nel Tempio, presieduta dal vescovo Claudio, con la partecipazione del vescovo Francesco Brugnaro, cresciuto nella parrocchia della Pace ed ordinato prete nella stessa Chiesa della Pace dal card. Carlo Maria Martini il 18 dicembre 1982.**